

L'abuso sessuale nell'infanzia e adolescenza

2016-09-14 14:09:15 Redazione SI

pubblicato su:
SSANILA



Andrea Lopes Pegna

L'abuso sessuale dell'infanzia rientra nel problema ancora più vasto del maltrattamento fisico subito dai bambini e adolescenti che è valutato in una percentuale del 25% dei casi dall'OMS. L'estensione del problema diventa ancora più ampia se al maltrattamento fisico si associa anche quello psicologico e quello che viene chiamato "abuso emozionale" (cioè bambini e adolescenti che sono ignorati, rifiutati, isolati, incitati a delinquere, assaliti verbalmente, terrorizzati, abbandonati); in questo caso si può valutare che circa il 50% dei minori subisce una forma di maltrattamento.

Continua la morte dei bambini migranti annegati nelle acque del Mediterraneo; dal settembre 2015, quando la morte di Aylan Kurdi ha attirato l'attenzione di tutto il mondo, al febbraio 2016, più di 340 tra neonati e bambini sono annegati nel Mediterraneo orientale; il numero totale di bambini morti potrebbe anche essere maggiore, dicono le Agenzie. In media due bambini al giorno hanno perso la vita in mare nel tentativo di attraversare con le loro famiglie il Mediterraneo orientale[1].

Quando poi i bambini e adolescenti hanno trovato asilo in un Paese Europeo e si sono magari integrati con la scuola e con amici, rischiano però di essere rimandati nel loro Paese una volta che hanno raggiunto l'età di 18 come è avvenuto nel Regno Unito. Dal Regno Unito, come ha ammesso lo stesso Ministro della Sicurezza e Immigrazione James Brokenshire, dal 2007 al 2015 sono stati rimpatriati forzatamente 2.748 giovani (la maggior parte, il 73.4%, in Afghanistan) col rischio di tornare in Paesi controllati dai Talebani e dall'ISIS[2].

A causa della guerra i bambini vengono catapultati a diventare bruscamente e prematuramente adulti. Colpisce a questo riguardo lo sguardo come quello di un adulto serio e pensieroso, mostrato dal bambino siriano di 5 anni Omran Daqneesh estratto dalle macerie di casa ad Aleppo, che fissa l'operatore che l'ha filmato, senza accennare minimamente al pianto, come avrebbe fatto ogni altro bambino nella sua condizione[3].

Le Nazioni Unite hanno denunciato, con la voce del giudice Renate Winter, una dei 18 esperti indipendenti, membri del Comitato dei diritti dei minori dell'Onu, il reclutamento in Iraq da parte dei gruppi armati, in particolare dell'ISIS di un alto numero di bambini, compreso minori con disabilità, per farne dei combattenti o trasformarli in scudi umani o kamikaze oppure per sottoporli a sevizie o abusi sessuali[4]. Il resto del report riguarda appunto gli abusi sessuali che coinvolgono l'infanzia.

Abuso sessuale nell'infanzia e l'adolescenza

È questa una forma diffusa di violenza che riguarda i minori e che arriva molto meno alla ribalta

rispetto ad altre forme di violenza subite dai bambini e adolescenti; è rappresentata appunto dagli abusi sessuali rivolti ai minori, che vengono così brutalmente usati e proiettati dagli adulti nel mondo di una delle più indicibili forme di violenza. Non esiste Paese che sia immune da questo tipo di violenza, che spesso rimane nascosto proprio perché le vittime sono minacciate a non denunciare e perché spesso chi perpetua la violenza appartiene al circuito dei parenti, anche stretti, o degli amici.

Da tempo mi ero appunto promesso di affrontare il tema dell'abuso sessuale dei bambini e ho avuto l'occasione di approfondire questo angoscioso tema con la lettura di *Understanding the "Hidden Pediatric Problem": Sexual Abuse*, che, a dire il vero, avevo timore a leggere soprattutto per le immagini presenti in questo report, ma che invece considero importante conoscere se veramente si vuole entrare dentro il problema, per poter essere veramente di aiuto soprattutto ai bambini ma anche agli adolescenti, vittime quasi sempre indifese[5].

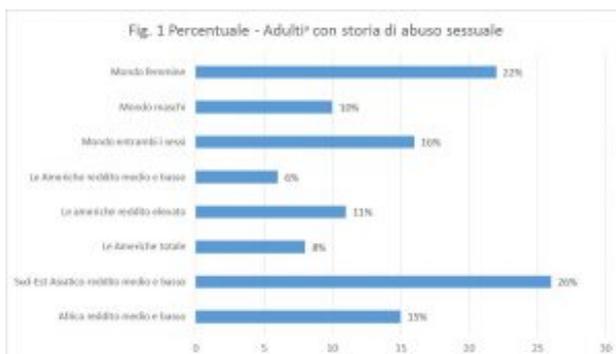
In USA nel 2014 è stato registrato un abuso sessuale infantile ogni 8 min; sempre in USA nel 2014 sono stati denunciati 58.106 abusi sessuali a bambini e adolescenti pari al 8,3% sul totale dei maltrattamenti ai minori (702.208 vittime di maltrattamento nel 2014 pari a 1% circa dei minori)[6,7,8]. **Gli abusi sessuali all'infanzia (nel mondo anglosassone identificati con l'acronimo CSA: Child Sexual Abuse) appartengono ai 24 fattori di rischio indicati dall'OMS quale carico globale delle patologie; sono causa dello 0.6% di tutte le patologie e si concretizzano in 9 milioni di anni di vita in salute persi.** La percentuale di adulti che riferisce di avere subito abusi sessuali da bambini e adolescenti varia dal 4% dei Paesi a elevato reddito al 40% delle femmine di parte dell'Africa e dell'Asia (Tabella 1 e Figura 1) [9,10]. (vedi fine del post)

Tabella 1

Subregion	WHO Member States	Males	Females
AFR	D Algeria, Angola, Benin, Botswana, Cameroon, Cape Verde, Chad, Comoros, Cote d'Ivoire , Guinea, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea-Bissau, Liberia, Madagascar, Mali, Mauritania, Mauritius, Niger, Nigeria, Sao Tome and Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Togo	9.6	21.5
AMR	B Bolivia, Burkina Faso, Central African Republic, Congo, Cote d'Ivoire, Democratic Republic of the Congo, Eritrea, Ethiopia, Kenya, Lesotho, Malawi, Mozambique, Namibia, Rwanda, South Africa, Swaziland, Uganda, United Republic of Tanzania, Zambia, Zimbabwe	19.8	42.7
AMR	A Argentina, Cuba, United States of America	4.7	26.5
AMR	B Antigua and Barbuda, Argentina, Bahamas, Barbados, Belize, Brazil, Chile, Colombia, Costa Rica, Dominica, Dominican Republic, El Salvador, Grenada, Guyana, Honduras, Jamaica, Mexico, Panama, Paraguay, Saint Kitts and Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent and the Grenadines, Suriname, Trinidad and Tobago, Uruguay, Venezuela	12.7	8.4
AMR	D Bolivia, Ecuador, Guatemala, Haiti, Nicaragua, Peru	20.0	18.8
EUR	B Bahrain, Cyprus, Iran Islamic Republic of, Jordan, Kuwait, Lebanon, Libyan Arab Jamahiriya, Oman, Qatar, Saudi Arabia, Syrian Arab Republic, Tunisia, United Arab Emirates	11.5	28.0
EUR	D Afghanistan, Djibouti, Egypt, Iraq, Morocco, Pakistan, Somalia, Sudan, Yemen	11.8	28.0
EUR	A Andorra, Austria, Belgium, Croatia, Czech Republic, Denmark, Finland, France, Germany, Greece, Iceland, Ireland, Israel, Italy, Luxembourg, Malta, Monaco, Netherlands, Norway, Portugal, San Marino, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland, United Kingdom	3.8	35.8
EUR	B Albania, Armenia, Azerbaijan, Bosnia and Herzegovina, Bulgaria, Georgia, Kyrgyzstan, Poland, Romania, Slovakia, Tajikistan, The Former Yugoslav Republic of Macedonia, Turkey, Turkmenistan, Uzbekistan, Yugoslavia	11.8	28.0
EUR	C Belarus, Estonia, Hungary, Kazakhstan, Latvia, Lithuania, Republic of Moldova, Russian Federation, Ukraine	9.0	27.0
SEAR	D Indonesia, Sri Lanka, Thailand	6.0	7.1
SEAR	D Bangladesh, Bhutan, Democratic People's Republic of Korea, India, Maldives, Myanmar, Nepal, Timor-Leste	15.0	67.7
WPR	A Australia, Brunei Darussalam, Japan, New Zealand, Singapore	5.9	25.1
WPR	B Cambodia, China, Cook Islands, Fiji, Kiribati, Lao People's Democratic Republic, Malaysia, Marshall Islands, Micronesia (Federated States of), Mongolia, Nauru, New Zealand, Papua New Guinea, Philippines, Republic of Korea, Samoa, Solomon Islands, Tonga, Tuvalu, Timor-Leste, Vanuatu	18.6	27.8

Cliccare sull'immagine per ingrandirla

Figura 1

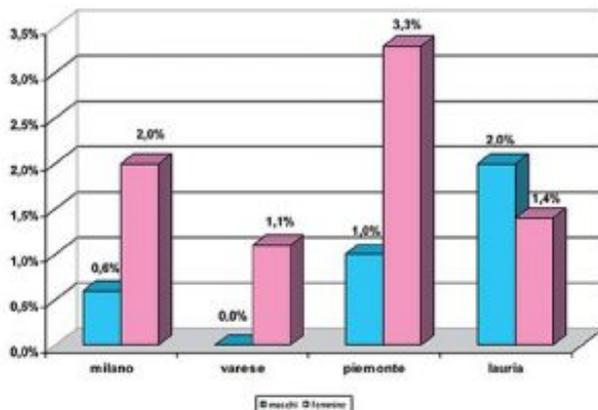


Cliccare sull'immagine per ingrandirla

^a Percentuale di adulti ≥ 15 a. che riferiscono una storia di abuso sessuale nell'infanzia da parte di persone più grandi che ha comportato il contatto (toccare o palpeggiare i genitali) che è avvenuto o che ha rischiato di avvenire[10].

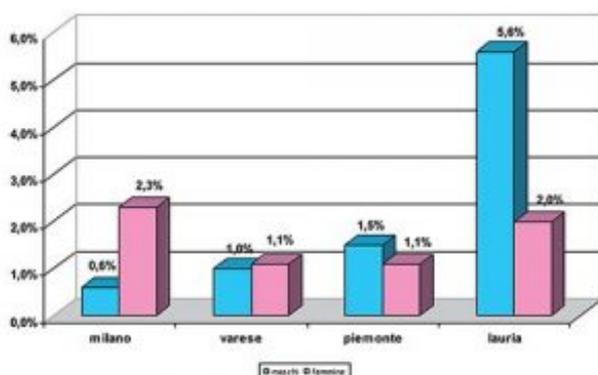
Circa un terzo dei casi con danni da stress post-traumatico tra le donne e un quinto tra gli uomini sono attribuibili ad abuso sessuale nell'età pediatrica[11]. Interessante è il recente studio italiano[12] che dimostra come anche il nostro Paese non sia immune all'abuso sessuale verso i minori. Lo studio è stato eseguito somministrando un questionario per valutare l'abuso sessuale eventualmente subito nell'infanzia, a 597 studenti liceali di età compresa tra 18 e 19 anni nelle scuole delle città piemontesi di Vercelli e Borgosesia (VC) e la città lucana di Lauria (PZ). Sono stati raccolti 511 questionari pari all'86% di quelli consegnati; i risultati raccolti sono stati poi confrontati con precedenti analoghi studi eseguiti a Milano e Varese, arrivando così ad un totale di 3.913 questionari esaminati. Le forme di abuso indagate sono state suddivise in quelle più "lievi" (essere esposti alla visione di materiale pornografico, essere toccato in parti intime da parte di una persona più grande, essere costretti a toccare) e in quelle più "gravi" (essere costretto a masturbare una persona più grande, essere costretto alla penetrazione da parte di una persona più grande). Considerando tutte le forme di abuso indagate la prevalenza di abuso sessuale è variata dal minimo del 12,5% di Varese al massimo di 34,1% di Lauria. Venendo a considerare le due forme più gravi di abuso (**Figure 2 e 3**), per quanto riguarda la costrizione a masturbare persone adulte o più grandi, ha risposto positivamente lo 0,7%, l'1,4%, l'1,6% e il 2,1% rispettivamente dei ragazzi di Varese, Milano, Piemonte e Lauria; l'abusante era conosciuto nel 75-100% dei casi; nel 25%-62.5% delle vittime vi era l'imposizione a mantenere il segreto. Per quanto riguarda poi la penetrazione (anale, vaginale, orale), la prevalenza complessiva è compresa tra 1,1% e 4,8% e la frequenza più alta è emersa in Basilicata, accompagnata da una decisa predominanza nel sesso maschile; le vittime, in particolar modo le ragazze, hanno dichiarato di conoscere bene la persona che ha abusato di loro in una percentuale tra il 50% e il 60%; nello specifico si è trattato prevalentemente di un membro della famiglia allargata (zio, cugino), un amico o nel caso di Milano più della metà delle vittime ha identificato il responsabile nel partner o ex partner; l'abusante ha infine imposto di mantenere il segreto in una percentuale che va da un minimo del 30% ad un massimo del 70% per le vittime lucane.

Figura 2. Studio Italiano di Castelli B. e Coll.[12] – Risposta alla domanda se si è stati costretti a masturbare un altro/a



Cliccare sull'immagine per ingrandirla

Figura 3. Studio Italiano di Castelli B. e Coll.[12] – Risposta alla domanda se si è stati penetrati



Cliccare sull'immagine per ingrandirla

Il bambino e l'adolescente che ha subito abuso sessuale può non manifestare immediatamente problemi di comportamento sessuale; il tempo che intercorre tra l'abuso sessuale e le manifestazioni che riguardano il comportamento sessuale è stato riportato tra 2-2,7 anni per i bambini di 6-9 anni e di 3-4 anni per i bambini di 10-12 anni. Molti bambini non rivelano l'abuso fino all'età adulta. Quantunque i bambini interessati possono presentare comportamenti reattivi sessuali altamente specifici – come l'inserirsi nelle cavità del corpo oggetti, dopo avere subito l'abuso – non esiste un unico segno o un comportamento patognomonico di abuso sessuale[13]; vanno attentamente considerati comportamenti quali il toccarsi i propri genitali da parte dei bambini in pubblica o in famiglia, il cercare di vedere altre persone nude, le forme di esibizionismo come fare vedere i propri genitali in pubblico e altri comportamenti come lo stare troppo fisicamente vicini agli altri. Quando esiste il sospetto va eseguito, se accettato dal bambino, un esame obiettivo accurato di tutto il corpo e non solo dei genitali; l'esame può essere reso difficile dal fatto che il tessuto vaginale e anale consente di allungarsi e adattarsi e questo contribuisce alla bassa frequenza di evidenti segni di lesione genitale riscontrata nelle vittime di abuso sessuale[14]. Il recupero del tessuto è spesso associato al ritardo della denuncia, tempo durante il quale l'evidenza del trauma può completamente risolversi[15].

L'abuso sessuale dell'infanzia rientra nel problema ancora più vasto del maltrattamento fisico subito dai bambini e adolescenti che è valutato in una percentuale del 25% dei casi dall'OMS. L'estensione del problema diventa ancora più ampia se al maltrattamento fisico si associa anche quello psicologico e quello che viene chiamato "abuso emozionale" (cioè bambini e adolescenti che sono ignorati, rifiutati, isolati, incitati a delinquere, assaliti verbalmente, terrorizzati, abbandonati); in questo caso si può valutare che circa il 50% dei minori subisce una forma di maltrattamento. I minori che subiscono maltrattamento possono non solo manifestare lesioni fisiche nell'immediato, ma anche maggior rischio di tentato suicidio nel lungo termine; possono presentare disturbi psicosociali, comportamentali e di salute mentale (ansia, depressione, abuso di alcol e di droghe) e condizioni di salute cronica come l'obesità e patologie a questa collegate [16]. Non meravigliano quindi i risultati dello studio di Chen E. e Coll.[17] che ha seguito una coorte di donne che hanno subito una forma di violenza sessuale nell'infanzia e che ha evidenziato in questa coorte un aumentato rischio di mortalità per tutte le cause rispetto alla popolazione generale, nei 20 anni che sono seguiti dall'abuso sessuale.

Quando l'autrice pensa allo stupro non può esimersi dal pensare a quello voluto dal fondamentalismo islamico; riporto di seguito in seguente brano: L'Is (Stato Islamico) aveva impiegato lo stupro e la schiavitù sessuale come una vera e propria arma di guerra per distruggere il tessuto sociale yazida (fede religiosa curda diffusa nelle regioni del Sinjar iracheno da prima della comparsa in quelle regioni dell'Islam), e adesso, che alcune di quelle ragazze e donne facevano ritorno, il codice di onore tradizionale yazida non consentiva loro di raccontare cosa era avvenuto. ... Ho conosciuto due ragazze, due adolescenti, fuggite dall'Is dopo un mese insieme a una loro familiare che immaginai essere la madre e che era stata prigioniera per otto mesi: dimostrava quarantacinque anni, ma portati male, con guance scavate, alcuni denti che mancavano, capelli grigi. Quella donna, però, non era la madre, bensì la sorella maggiore, e aveva solo ventiquattro anni. ... «Così le portano a Erbil» (come dice un medico curdo), mi spiega. «Viene fatta la ricostruzione, in realtà un intervento semplice, e possono tornare qui vergini. Possono essere di nuovo accettate, un giorno potranno sposarsi. Certo, significa che non potranno mai parlare di quanto è successo. Dovranno tenercelo dentro per sempre...»[18].

Va infine ricordato che quando si parla di "*child sexual abuse*" con "*child*" si considerano tutte le persone di minore età (da zero a diciotto anni), come stabilito dalla "Convenzione sui diritti dell'infanzia e adolescenza"[19]. Non può quindi essere assolutamente accettato l'annuncio della Corte Costituzionale Turca di "... aprire la porta dal 1 gennaio 2017 alla legalizzazione di atti sessuali con ragazzini tra 12 e 15 anni. Una misura che – si indignano attivisti per i diritti – lascerà impuniti molti casi di abusi sui minori" come ha scritto recentemente Marco Ansaldo su La Repubblica[20].

Purtroppo anche su quest'ultima notizia, che è stata alla ribalta per un giorno o poco più, è tornato il silenzio come avviene per il nascosto problema dell'abuso sessuale nell'infanzia e adolescenza.

Bibliografia

1. Sempre più bambini muoiono in mare: l'OIM e le agenzie delle Nazioni Unite lanciano un appello per garantire più protezione a rifugiati e migranti. [Comunicato Stampa congiunto della International](#)

- [Organization fo Migration \(Missione OIM – Italia\) del 19 febbraio 2016](#)
2. Maeve McClenaghan. [Refugee crisis: Thousands of child asylum seekers deported back to war zones, Home Office admits](#). News of Independent, 09.02.2016
 3. Kareem Shaheen. [‘I filmed the Syrian boy pulled from the rubble – his wasn’t a rare case’](#). Theguardian, 18.08.2016.
 4. Isis, Onu denuncia: [“I bambini in Iraq vengono usati come kamikaze, scudi umani e sottoposti ad abusi sessuali”](#). L’Huffington Post, 05.02.2015
 5. Marcella Donaruma. [Understanding the “Hidden Pediatric Problem”: Sexual Abuse](#). Medscape, 01.08.2016.
 6. [Child Sexual Abuse Is a Widespread Problem. The Rape, Abuse & Incest National Network \(RAINN\) \(Organizzazione USA anti violenza sessuale\): Children and Teens: Statistics](#). 2016
 7. [Child Maltreatment 2014](#) [PDF: 3,7Mb]. Department of Health & Human Services USA.
 8. [Number of children \(in millions\) ages 0-17 in United States](#). ChildStats.gov
 9. Gavin Andrews, Justine Corry, Tim Slade, Cathy Issakidis and Heather Swanston. [Child sexual abuse. Comparative Quantification of Health Risks](#). Vol. 2. World Health Organization Geneva. 2004
 10. [GLOBAL HEALTH RISKS. Mortality and burden of disease attributable to selected major risks](#) [PDF: 3,6 Mb]. WHO 2009
 11. Letourneau EJ, Eaton WW, Bass J et al. [The Need for a Comprehensive Public Health Approach to Preventing Child Sexual Abuse](#). Public Health Reports 2014; 129:222-228
 12. Castelli B, Festa F, Di Sanzo MA et al. [Prevalence of child sexual abuse: a comparison among 4 Italian epidemiological studies](#). La Pediatria Medica e Chirurgica 2015; 37:114-135
 13. Kellogg ND, for the Committee on Child Abuse and Neglect, American Academy of Pediatrics. [Clinical report—the evaluation of sexual behaviors in children](#). Pediatrics 2009; 124(3):992-998
 14. Giardino AP, Giardino ER, Isaac R. [Child sexual abuse](#). [Medscape Drugs & Diseases from WebMD](#). Updated June 9, 2016.
 15. Jenny C, Crawford-Jakubiak JE, for the Committee on Child Abuse and Neglect; American Academy of Pediatrics. [The evaluation of children in the primary care setting when sexual abuse is suspected](#). Pediatrics 2013;132(2):e558-567.
 16. Shalev I, Helm CM, Noll JG. [Child Maltreatment as a Root Cause of Mortality Disparities. A Call for Rigorous Science to Mobilize Public Investment in Prevention and Treatment](#). JAMA Psychiatry 2016; doi: 10.1001/jamapsychiatry.2016.1748
 17. Chen E, Turiano NA, Mroczek DK, Miller E. [Association of Reports of Childhood Abuse and All-Cause Mortality Rates in Women](#). JAMA Psychiatry 2016; doi: 10.1001/jamapsychiatry.2016.1786
 18. Anderson S, Pellegrin P, Calabresi M. [Terre spezzate. Un viaggio straordinario per capire il grande caos del mondo arabo](#). La Domenica [PDF: 5,2 Mb]. La Repubblica, 14.10.2016
 19. [Convenzione su Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza. Autorità garante per l’Infanzia e l’Adolescenza](#).
 20. Ansaldo M. [Turchia: fuori i detenuti comuni dentro i “golpisti”](#). La Repubblica, 18.08.2016

37:

Andrea Lopes Pegna, primario pneumologo (in pensione) e bioeticista.

a.lopespegna@gmail.com

- Facebook
- Twitter
- LinkedIn
-